

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE.

Il Rettor Maggiore.

Sta per finire il 1920, questo anno che rimarrà memorando nella storia della nostra Pia Società, come « L'anno del monumento a Don Bosco »: anno di emozioni indimenticabili, di santi entusiasmi e, ne sono persuaso, anche di forti proponimenti. In altre mie vi ho già espresso, o figli e confratelli carissimi, il voto ardente ch'esso abbia a segnare per noi tutti l'inizio di un rifiorimento dello spirito salesiano, di una più amorosa ed assidua imitazione degli esempi che ci ha dati il nostro buon Padre, di una più fedele osservanza dei suoi principii educativi.

Io confido che tutti, per l'amore che portate a Lui e alla Congregazione, abbiate dato a questo mio voto la più incondizionata adesione della mente e del volere, e che in tutti esso abbia ride stato i più nobili ed elevati pensieri e sentimenti, e insieme le più elette energie di azione. Perciò, mentre stiamo per varcare la soglia del nuovo anno, quale augurio più bello potrei fare a voi ed a me, se non che il mio voto abbia a divenire realtà, e che nel 1921 si abbia a fare un primo grande passo verso la sua attuazione? Sì, miei buoni figli, è questo l'augurio che più spontaneo prorompe dal mio cuore, e sono certo che vi riuscirà gradito: che l'anno prossimo sia un anno in cui tutti lavoriamo con impegno e concordia a far rivivere Don Bosco in noi e nell'intera opera salesiana: nella nostra vita di religiosi, nella nostra attività di insegnanti, di educatori, di pastori d'anime; nei giovani che il Signore ci affida, nei nostri Ex-allievi e Cooperatori, in tutte le persone di cui dobbiamo in qualunque modo occuparci.

Con questo augurio io ricambio quelli filiali e affettuosissimi che mi giungono da voi, mentre vi ringrazio delle vostre preghiere per me, assicurandovi che da parte mia non vi dimentico mai, e di continuo vi raccomando alla nostra Madre e Ausiliatrice amorosissima e a Don Bosco, affinché vi conservino sempre perseveranti nella vocazione, e pieni di ardore, di perfezione e di zelo apostolico.

Di questo zelo apostolico a cui dobbiamò ispirarci, abbiamo avuto in questi giorni un altro esempio luminoso in quel grande Figlio di Don Bosco, qual è il nostro Em.mo Cardinale Cagliero.

Con la morte del Card. Boschi si era resa vacante la Sede Suburbicaria di Frascati, una delle sei Sedi riserbate agli Em.mi Cardinali dell'Ordine dei Vescovi. S. S. Benedetto XI, che stima altamente le belle doti del nostro Em.mo Cardinale, sapendolo sempre animato da un ardente zelo per le anime, si degnò pro porlo, nonostante la di lui età avanzata, a succedere all'Em.mo Card. Boschi nella Sede di Frascati, e così il nostro Em.mo Cardinale Cagliero optando per quella Sede passò nel numero dei Cardinali Vescovi.

L'alto onore, che deriva al nostro Em.mo Cardinale da que st'atto del Romano Pontefice, e la stima grandissima che S. S. Benedetto XV gli ha dimostrato in questa solenne circostanza, e che gli espresse pubblicamente con lusinghiere parole dopo il Con cistoro Segreto del 16 c. m., mentre sono una novella prova dello zelo instancabile per la salute delle anime di questo grande Figlio di Don Bosco, devono pur essere per noi tutti forte incitamento a seguire animosi queste nobili tracce, che sono quelle stesse del nostro Ven. Padre.

Intanto eccovi le mie Strenne per il nuovo anno:

PER I SALESIANI :

Persuasi che l'umiltà è il fondamento della perfezione, ci studieremo di praticarla meglio che ci sia possibile, nei, pen sieri, nelle parole, nel portamento.

PER I GIOVANI:

Non dimenticate mai che Dio trova la sua delizia in un'anima adorna della sua grazia. Se invece l'anima è macchiata dal pec=

caio, Iddio l'abbandona, ed essa diviene triste dimora del demonio. In guardia dunque contro il peccato !

Gesù Bambino vi benedica tutti e vi conceda nel santo Natale la gioia e la pace degli uomini di buona volontà! Credetemi sempre

Vostro aff.mo in C. I.

Jac P. Alber